

Regolamento per il Consiglio Pastorale Unitario delle Parrocchie di San Leonardo Confessore e di Sant'Antonio Abate in Linarolo (PV).

Premesso:

che, a norma delle *Costituzioni sinodali della Diocesi di Pavia*, il Consiglio Pastorale Parrocchiale deve essere costituito obbligatoriamente in ogni parrocchia (cfr. *Costituzioni sinodali*, 223);

e che, per il corretto funzionamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale, è bene che esso sia dotato di uno Statuto o di un Regolamento entro il quale espletare la propria azione e le proprie funzioni;

Si stabilisce quanto segue:

Art. 1 (*costituzione e fine*)

Nell'unità pastorale comprendente le Parrocchie di San Leonardo Confessore e di Sant'Antonio Abate in Linarolo (PV), verificata con il Vescovo l'opportunità, si costituisce un Consiglio Pastorale Unitario (CPU) i cui componenti provengono dalle due comunità parrocchiali, al fine di favorire l'unitarietà dell'azione pastorale e la molteplicità di collaborazioni e di adattamenti.

Art. 2 (*natura*)

Nel CPU si attua in forma significativa la collaborazione tra il ministero della presidenza proprio del parroco e la partecipazione operosa alla vita della Chiesa di ogni fedele battezzato. Ogni componente vi partecipa mostrando un autentico spirito ecclesiale fatto di disponibilità al confronto, alla condivisione dello stesso progetto e al perseguimento del bene delle due comunità parrocchiali.

Art. 3 (*compiti*)

Il CPU ha una funzione consultiva: interviene nell'elaborazione di un progetto pastorale la cui responsabilità ultima spetta al parroco, il quale non può non tener conto degli orientamenti maturati al suo interno. Le proposte e le decisioni devono essere frutto di un discernimento comunitario svolto in ascolto dello Spirito. I compiti del CPU sono:

- a) assumere gli orientamenti dettati nella Lettera Pastorale che il Vescovo consegna all'inizio di ogni anno pastorale;
- b) attivare ogni membro perché si possa giungere all'elaborazione di un programma annuale con la stesura di un calendario pastorale;
- c) coordinare tutte le iniziative e verificare che l'azione pastorale in ciascuna delle due parrocchie sia sempre in sintonia con gli orientamenti assunti;
- d) tenere aperto un dialogo e cercare una collaborazione con le parrocchie del Vicariato di appartenenza e con le organizzazioni civili del Comune di Linarolo e di Valle Salimbene;
- e) individuare due membri che partecipino all'elezione dei rappresentanti del Vicariato nel Consiglio Pastorale Diocesano.

Il CPU, per meglio adempiere ai propri compiti (soprattutto il punto b), promuove la formazione di "gruppi di lavoro" (équipes) in ordine ai diversi ambiti dell'attività pastorale (liturgia, catechesi, oratorio, carità,) ai quali siano assegnati uno o più membri del

consiglio. I “gruppi di lavoro” (équipe) sono aperti alla partecipazione anche di non appartenenti al CPU.

Art. 4 (membri)

Il CPU è composto da membri di diritto e membri di rappresentanza. Possono essere membri del CPU coloro che, avendo completato l’iniziazione cristiana, abbiano compiuto i 18 anni e siano domiciliati in una delle due Parrocchie o stabilmente partecipi della loro vita. Requisito fondamentale è la piena comunione con la Chiesa espressa in una coerente forma di vita e in una adesione pratica agli orientamenti pastorali offerti dal Vescovo per tutta la diocesi.

Sono membri di diritto:

- il parroco;
- altri sacerdoti collaboratori;
- il/la responsabile laico dell’Oratorio;
- un rappresentante del Consiglio degli Affari Economici delle due Parrocchie.

Sono membri di rappresentanza:

- per scelta interna ai vari gruppi composti di:

fedeli battezzati che svolgono abitualmente un servizio nelle due Parrocchie: catechisti/educatori dei ragazzi e degli adulti, volontari in Oratorio e in Chiesa, animatori liturgici e della carità;

fedeli battezzati riuniti in associazione di rilievo pastorale per le due Parrocchie;

fedeli battezzati che hanno la responsabilità genitoriale nei confronti dei minori (fanciulli, preadolescenti e adolescenti) che frequentano le due Parrocchie.

- per scelta del parroco:

chiunque venga ritenuto rappresentativo di una delle realtà sopra descritte, qualora i singoli gruppi non riescano a nominare un loro rappresentante.

Art. 5 (durata)

Il CPU ha la durata di cinque anni. I suoi membri possono essere eletti al massimo per due mandati consecutivi. In caso di nomina di un nuovo parroco, il CPU non decade. Al suo ingresso in parrocchia, il nuovo parroco dovrà o confermarlo fino alla regolare scadenza o procedere al suo rinnovo.

Art. 6 (organi)

Sono organi del CPU:

1. il Presidente, che per diritto è il parroco;
2. il Segretario nominato dal Consiglio stesso nella prima convocazione valida, cui spetta la stesura dei verbali delle riunioni, provvedere alla convocazione delle riunioni mediante invio scritto dell’ordine del giorno della seduta, comunicato ai componenti con almeno una settimana di anticipo, alla registrazione delle presenze e delle eventuali assenze giustificate, alla conservazione di tutta la documentazione nell’archivio parrocchiale;
3. il Consiglio di Presidenza, composto dal Presidente, dal Segretario e da un rappresentante per ciascuna Parrocchia, cui compete individuare gli argomenti da trattare e predisporre l’ordine del giorno delle riunioni. Il Consiglio di Presidenza può

far partecipare alle proprie riunioni, di volta in volta, persone esperte/esterne o che comunque possono portare un contributo significativo al lavoro nel CPU.

Art. 7 (*convocazione e seduta*)

Il CPU si riunisce almeno tre volte nel corso dell'anno pastorale, e ogniqualvolta se ne ravvisi l'opportunità a giudizio del Consiglio di Presidenza o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri. La convocazione e l'ordine del giorno della seduta saranno comunicati dal Segretario ai membri con almeno una settimana di anticipo. Sono ritenuti mezzi di comunicazione validi, oltre allo strumento cartaceo, tutti quelli sicuri che di volta in volta la tecnologia mette a disposizione, previa verifica della ricezione della comunicazione stessa da parte dei destinatari. La riunione sarà validamente costituita con la presenza della maggioranza assoluta dei membri. All'inizio di ogni seduta, dopo un momento di preghiera, si darà lettura del verbale della riunione precedente, per la necessaria approvazione. Poi, si aprirà il confronto sugli argomenti individuati nell'ordine del giorno. Gli argomenti all'ordine del giorno potranno essere presentati anche da singoli relatori. Esaurita la presentazione si aprirà la discussione. Al termine, ove necessario, si passerà alla votazione. Il Consiglio di Presidenza, di volta in volta, individuerà i mezzi più adatti per comunicare alle comunità parrocchiali gli esiti di ogni seduta.

Art. 8 (*decadenza dell'incarico*)

In caso di assenza ingiustificata per tre volte consecutive alle sedute del CPU, un membro decade dal proprio incarico. Il parroco provvederà a nominare un altro membro al posto di quello decaduto, su indicazione del gruppo o della realtà da esso rappresentata. Ciò vale anche nel caso in cui un membro dovesse venire meno oppure ritirarsi volontariamente durante il proprio incarico.

Art. 9 (*modifiche*)

Il presente statuto può essere modificato o integrato su richiesta di almeno un terzo dei membri del CPU e con il voto favorevole della maggioranza semplice.

Art. 10 (*rinvio alle norme generali*)

Per tutto quanto non contemplato nel presente Statuto, si applicheranno le norme del Diritto Canonico.